

PRIMO PIANO

Generali, rating confermato

Moody's ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength Rating – Ifsr) di Generali ad A3 con outlook stabile.

Secondo Moody's, la conferma del giudizio, che resta tre livelli sopra il rating sovrano italiano, riflette "l'eccellente profilo di business del gruppo, che beneficia di posizioni di leadership in Europa, la diversificazione delle linee di business e il relativamente basso rischio legato ai prodotti". Il rating rispecchia inoltre la solidità patrimoniale di Generali di Trieste.

Negli ultimi due anni, si legge nella relazione di Moody's, Generali ha continuato a ridurre la propria esposizione ai titoli sovrani italiani, che rappresentavano circa l'8% degli attivi investiti: nonostante ciò, il rating riflette l'opinione dell'agenzia secondo cui uno scenario di stress sul debito sovrano italiano influenzerebbe negativamente il profilo creditizio di Generali.

In termini di redditività, nonostante gli ostacoli legati all'inflazione e all'aumento della frequenza sinistri, Generali ha ulteriormente rafforzato i suoi livelli di utili negli ultimi anni: "ci aspettiamo – sottolineano gli analisti – che il gruppo sarà in grado di rafforzare ulteriormente il suo track record di utili in futuro".

Fabrizio Aurilia

NORMATIVA

Il falso mito del Cai a doppia firma

Con una sentenza della Corte di Cassazione viene ripreso il tema del valore di piena prova dell'ammissione di colpa da parte del responsabile di un incidente rilasciata nel modulo di constatazione amichevole. Il fine del documento non pregiudica il diritto di difesa della compagnia assicurativa

Con ordinanza 15431 del 2024 la terza sezione della **Corte di Cassazione** ha mosso una critica piuttosto netta all'orientamento di legittimità prevalente secondo cui le risultanze del modulo Cai sarebbero liberamente valutabili dal giudice e ciò sulla base di un'interpretazione letterale dell'articolo 143 del *Codice delle assicurazioni private* (Cap) che, ove portata alle estreme conseguenze, potrebbe gravemente pregiudicare le attività di prevenzione delle frodi.

A prima vista, il ragionamento della corte non fa una piega, dal momento che riprende pedissequamente la previsione del secondo comma dell'articolo 143 del Cap ("quando il modulo sia firmato congiuntamente da entrambi i conducenti coinvolti nel sinistro si presume, salvo prova contraria da parte dell'impresa di assicurazione, che il sinistro si sia verificato nelle circostanze, con le modalità e con le conseguenze risultanti dal modulo stesso").

D'altro canto, la conclusione cui giunge la corte si pone in evidente contrasto col ventennale orientamento (quello espresso da Cass. Sezioni Unite 10311/2006) secondo cui il modulo Cai è liberamente valutabile dal giudice. Ed è per certi versi paradossale che l'ordinanza in commento giunga addirittura ad affermare che "il principio del libero apprezzamento non è in contrasto con le suindicate norme di legge che conferiscono al modello Cai, firmato da entrambi i conducenti, il valore di una presunzione *iuris tantum*". Ma sul punto occorre procedere con un brevissimo excursus.

I PRECEDENTI DELLA CORTE

Nella sentenza 10311/2006 le Sezioni Unite avevano chiarito che nel giudizio di responsabilità civile da sinistro stradale deve farsi applicazione della regola prevista dall'articolo 2733 comma 3 del *Codice di procedura civile* secondo cui, in caso di litisconsorzio necessario (quale appunto quello che viene a instaurarsi tra responsabile e suo assicuratore ai sensi dell'art. 144 del Cap), la confessione resa da uno dei litisconsorti non ha valore di piena prova, ma è liberamente apprezzata dal giudice. In particolare, tale regola trova la propria ratio nella, diremmo ovvia, necessità di garantire il pieno diritto di difesa a tutte le parti del giudizio che, altrimenti, patirebbero gli effetti della confessione resa da una sola di esse.

È pur vero che quella sentenza (come giustamente rilevato dall'ordinanza in commento) era intervenuta per dirimere una specifica questione, e cioè se la confessione del responsabile possa esplicare efficacia di piena prova quantomeno nei riguardi di quest'ultimo (con la conseguenza che il giudice ben possa condannare il solo responsabile, mandando esente il suo assicuratore): ebbene, la corte esclude tale possibilità nei limiti in cui il responsabile fosse anche il proprietario del veicolo, lasciando invece aperta la possibilità di una condanna "differenziata" per l'ipotesi di conducente non proprietario (sul punto Cass. 10687/2023).

Quel che però è certo è che, per entrambi gli scenari sopra descritti, la giurisprudenza della Cassazione è stata da sempre unanime nel ritenere che la confessione del responsabile non espliciti alcun effetto di piena prova nei confronti dell'assicuratore.

(continua a pagina 2)



© Matthias Lemm - pixabay

(continua da pagina 1)

IL RISCHIO FRODE

Date tali premesse, è dunque evidente come l'ordinanza in commento, lungi dal porsi in continuità con tali principi, giunga a conclusioni ben differenti che, di fatto, attribuiscono al modulo Cai un'efficacia probatoria rafforzata rispetto a quella riconosciuta dall'orientamento prevalente di legittimità.

Sul punto, invero, l'ordinanza in commento tiene a chiarire come "la previsione di una presunzione fino a prova contraria non escluda che la società di assicurazioni possa superarla fornendo, appunto, tale prova". Come a dire che il modulo Cai a doppia firma consente sì di presumere che il sinistro si sia verificato nelle circostanze, con le modalità e con le conseguenze risultanti dal modulo stesso, ma non pregiudica il diritto di difesa dell'assicuratore.

Nondimeno, tale affermazione si risolve in una mera petizione di principio, ove solo si consideri come la denuncia di sinistro (resa mediante modulo Cai o anche in forma libera) costituisca, di fatto, la pietra angolare della difesa dell'assicuratore in un eventuale giudizio. Con la conseguenza che, in presenza di un *pactum sceleris* tra responsabile e danneggiato volto a simulare il sinistro e/o le sue conseguenze, la prova liberatoria richiesta all'assicuratore dall'articolo 143 del Cap potrebbe rivelarsi diabolica.

Pertanto, ove portato alle estreme conseguenze, il principio espresso dall'ordinanza in commento potrebbe avere degli impatti piuttosto rilevanti sulle attività di prevenzione delle frodi, sopravvalutando un elemento istruttorio (il modulo Cai) che è certamente significativo, ma che, al contempo, non può neppure ritenersi del tutto esaustivo ai fini della ricostruzione del sinistro e ciò per alcune caratteristiche intrinseche al documento medesimo.

LA REALTÀ DEL PROCESSO

Per come strutturato, il modulo Cai consente alle parti di riportare solo una descrizione sintetica del sinistro e dello stato dei luoghi. In altri termini, per quanto utile ai fini della ricostruzione del sinistro, il modulo Cai (anche se recante la doppia sottoscrizione) non potrebbe dirsi del tutto fungibile con un verbale di incidente redatto dalle autorità ed eventualmente corredato dalle sommarie informazioni di testimoni e/o da un report fotografico. E anzi, a dimostrazione dell'intrinseca debolezza del documento, non potremo omettere di considerare come le parti danneggiate, anche in presenza di un modulo Cai sottoscritto dal soggetto asseritamente responsabile, siano solite richiedere l'interrogatorio di quest'ultimo affinché renda la confessione davanti al giudice, oppure chiedano l'ammissione della prova testimoniale per addivenire a una piena dimostrazione del fatto storico.

E ancora, si consideri come la stessa Cassazione abbia più volte chiarito che "ogni valutazione sulla portata confessoria del modulo di constatazione amichevole d'incidente deve ritenersi preclusa dall'esistenza di un'accertata incompatibilità oggettiva tra il fatto come descritto in tale documento e le conseguenze del sinistro come accertate in giudizio" (ex multis Cass. 2438/2024). In altri termini: le risultanze del Cai ben potranno e dovranno essere superate in presenza di altri elementi fattuali che non consentano di ricondurre il danno lamentato al sinistro o addirittura lascino dubitare dell'effettiva verifica del sinistro stesso.

Alla luce di quanto sopra, l'ordinanza in commento merita, dunque, di essere adeguatamente ridimensionata, dal momento che il modulo Cai, a prescindere dalla stretta lettera della norma (il secondo comma dell'art. 143 Cap), costituisce una prova debole che dev'essere attentamente valutata dal giudice e prima ancora dall'assicuratore nel corso dell'istruttoria stragiudiziale. In definitiva, quello del Cai a doppia firma può essere derubricato a falso mito ed è anche sulla base di tale rilievo che le imprese devono costruire adeguate procedure antifrode.

Giuseppe Chiriatti, avvocato in Milano



Milano
27 novembre 2024
FABRIQUE

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo:
<https://bit.ly/ICAwards24>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

Uno sguardo sul



Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London), *WorkCompCentral*, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)

a cura della redazione

AI, Ferma richiama i risk manager

La nuova legislazione europea sull'intelligenza artificiale (AI Act) chiama i risk manager ad "alzare la guardia". È quanto ha scritto **Ferma**, la federazione delle associazioni europee di risk manager, in una nota di commento alla legge. Secondo Ferma non è ancora chiaro in che modo l'AI impatterà sui prodotti assicurativi e sulle esposizioni, né in che direzione potrebbe evolversi e rappresentare un rischio nuovo. Inoltre, l'organismo europeo consiglia di considerare "il potenziale nascosto di esposizione ai rischi" collegato all'AI nelle polizze assicurative in commercio.

"Si dovrebbero esaminare i prodotti esistenti per vedere in che misura sono coperti gli utilizzi dell'AI nei processi", consiglia Ferma nella sua nota. "Come sempre – continua la federazione –, i gestori del rischio devono anche rimanere vigili sui cambiamenti della legislazione che hanno un impatto sulle loro strategie di trasferimento del rischio riguardanti l'intelligenza artificiale".

La logica alla base della direttiva sulla responsabilità dell'AI, cioè l'inversione dell'onere della prova dalla parte lesa allo sviluppatore, potrebbe aprire una nuova serie di contenziosi in Europa.

Apac, riassicurazione a prezzi stabili

I prezzi nel mercato riassicurativo della regione Asia-Pacifico (Apac) nel 2024 sono risultati stabili grazie a una capacità adeguata, al contrario di quanto accaduto nel 2023, anno caratterizzato da prezzi e termini di rinnovo più rigidi, ha spiegato **Fitch Ratings** in una recente analisi. Tuttavia, continua l'agenzia, la maggior propensione dei riassicuratori ad assumersi il rischio catastrofale, influenzata da un mercato di retrocessione ordinato, potrebbe portare a un'assunzione di rischi più elevata e a un conseguente aumento dell'esposizione.

Fitch ritiene che mantenere la quota di mercato, dando priorità a una rigorosa selezione del rischio e a una politica di prezzi disciplinata, sia fondamentale per i riassicuratori per sostenere la redditività in un contesto di crescente concorrenza e incertezza dovuta agli sviluppi normativi, al cambiamento climatico e ai rischi economici.

Proprio il cambiamento climatico rappresenta una minaccia crescente e sostanziale nell'area, data la vulnerabilità della regione ai disastri naturali. La crescente frequenza e gravità degli eventi meteorologici estremi amplifica le richieste di risarcimento compromettendo potenzialmente la stabilità dei prezzi.

Qbe, nuova offerta marine negli Usa

Entro il 2025, **Qbe** lancerà una nuova offerta dedicata alle acque interne (*inland marine*) in tutti i 50 paesi degli Stati Uniti. I nuovi prodotti saranno aggiunti alle divisioni *ocean marine* e *energy marine* di Qbe International Market, guidate da **Kristina Bush**, mentre **Sharon Primerano** è stata nominata vice presidente responsabile della nuova divisione.

Sean Dallahon, vice presidente responsabile dei prodotti marine negli Stati Uniti, ha commentato: "siamo lieti di annunciare la nuova offerta che amplia i nostri attuali portafogli marine ed energy. Sharon Primerano è una veterana del mercato, con esperienza nella gestione di alcuni dei più grandi portafogli inland marine negli Stati Uniti".

La nuova serie di prodotti, disponibile da gennaio 2025, mira a integrare la crescente proposta marine di Qbe, con la fornitura di un'ampia gamma di soluzioni per soddisfare le esigenze dei clienti e dei broker.



Marsh Captive, arriva Thomas-Ferrand

Marsh ha nominato **Will Thomas-Ferrand** a capo della sua attività assicurativa captive. Il manager assumerà il nuovo incarico il prossimo primo gennaio 2025 e succederà a **Ellen Charnley**, attuale presidente di Marsh Captive Solutions, che andrà in pensione alla fine di quest'anno.

Thomas-Ferrand è entrato in Marsh nel 2004 e attualmente è responsabile della practice internazionale presso Marsh Captive Solutions. In precedenza, ha guidato l'attività captive di Marsh a Malta. Thomas-Ferrand risponderà direttamente a **Pat Donnelly**, presidente di Marsh Speciality and Global Placement.

"L'evoluzione del settore assicurativo captive globale continua ad accelerare man mano che sempre più organizzazioni si rivolgono alle captive per affrontare rischi emergenti, come il cambiamento climatico e la sicurezza informatica", ha commentato Thomas-Ferrand, in una nota.



© Iffany - pixabay

Ghana, la voce dei broker

L'**Insurance brokers association of Ghana** (Ibag) ha sollevato preoccupazioni sulla crescente tendenza delle istituzioni non assicurative, in particolare entità finanziarie, a vendere prodotti assicurativi ai consumatori. Il presidente **Shaibu Ali** ha avvertito che questa pratica sta portando a esperienze negative per i clienti e sta anche danneggiando la reputazione del settore assicurativo.

Ali ha fatto notare che queste entità possono facilmente vendere polizze assicurative, ma spesso i problemi sorgono quando vengono presentate le richieste di risarcimento.

"I broker – ha ricordato Ali – sono intermediari professionisti indipendenti, che rappresentano gli interessi dei loro clienti che acquistano un'assicurazione: i broker non solo assistono nel processo di acquisto, ma supportano anche i clienti attraverso le pratiche di richieste di risarcimento, spesso complicate, garantendo che i loro interessi siano pienamente rappresentati".

Il presidente dell'Ibag, infine, ha invitato i media a svolgere un ruolo attivo nel "correggere idee sbagliate sulle assicurazioni" e a contribuire a combattere la disinformazione "che deriva dalle attività di istituzioni non assicurative che vendono prodotti assicurativi".

Cina, indagini sulla vendita di polizze estere

Il **Guangdong financial regulatory bureau** ha avviato un'indagine sulle vendite illegali di prodotti assicurativi dall'estero e sulle transazioni assicurative transfrontaliere. Le indagini, ha precisato il bureau, riguardano istituzioni e loro dipendenti coinvolti nell'organizzazione o nell'assistenza alle vendite illegali, inclusa pubblicità e promozione illegali.

L'autorità ritiene che i soggetti indagati abbiano accettato benefici da istituzioni estere, promuovendo i loro prodotti assicurativi in Cina attraverso varie attività, tra cui "lezioni, conferenze e convegni", tramite internet e altri canali. I clienti che intendevano acquistare prodotti assicurativi erano agevolati quindi ad andare all'estero per completare l'acquisto.

Le indagini sono partite dai reclami all'autorità di vigilanza di clienti secondo cui i dipendenti di alcune assicurazioni cinesi avevano promosso loro prodotti assicurativi esteri.



a company of



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 18 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO, DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

12 NOVEMBRE 2024 | 9:00 - 17:00

Hotel Meliá | Via Masaccio 19, 20149, Milano



La competitività nel ramo auto si gioca oggi su più livelli di azione e di investimento: l'efficienza operativa, l'utilizzo di tecnologie evolute e dei dati che queste sono in grado di generare, la profilazione del cliente, il contrasto alle frodi, la formulazione di servizi più o meno integrati in un ecosistema della mobilità, le partnership tecnologiche e distributive.

Il settore assicurativo ha vissuto in poco tempo una accelerazione dell'innovazione nell'Rc auto: un dinamismo che però ha sempre dovuto fare i conti con la necessaria sostenibilità del sistema, il rigore tecnico e il prezzo della polizza in un mercato sempre più competitivo.

Trasversalmente a questo scenario resta il grande tema della normativa e delle attività del regolatore, i cui obiettivi sono la tutela del cliente, la tenuta del sistema, il controllo di una concorrenza virtuosa.

Molti sono ancora i nodi che sembrano contrastare l'andamento dell'Rc auto e condizionarne lo sviluppo, in un mercato basato sulla mutualità a cui dare ogni giorno risposte adeguate, efficienti e di qualità per i clienti. Un contesto che richiede il costante dialogo tra istituzioni, compagnie e operatori della filiera distributiva e liquidativa.

Il convegno si propone di analizzare:

- *I trend di mercato, l'andamento dei premi e la relazione tra consumatori e costo dell'Rc auto*
- *Le strategie competitive delle compagnie*
- *La riforma dell'Rc auto: criticità e opportunità*
- *L'underwriting come attività strategica: tecnologie, strumenti e obiettivi*
- *La customer experience tra utilizzo e valore dei dati, gestione del rischio e servizi integrati*
- *Rc auto, l'omnicanalità nell'ecosistema della mobilità*
- *L'evoluzione della mobilità*
- *La centralità dell'attività antifrode*
- *Gestione sinistri: il valore economico del legame tra efficienza e servizio*
- *Il ruolo della rete distributiva e liquidativa*

Main sponsor



PROGRAMMA

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09.00 – 09.30	■ REGISTRAZIONE
09.30 – 09.50	■ I TREND DI MERCATO E IL GRANDE CANTIERE DELLA RIFORMA RC AUTO Keynote speech - Alina Fantozzi, partner di Innovation Team - Mbs Consulting (Gruppo Cerved) - Maurizio Hazan, managing partner dello studio legale Thmr
09.50 – 10.10	■ CONNECTED INSURANCE: LA NUOVA FRONTIERA DELLA CUSTOMER JOURNEY - Marco Amendolagine, head of product management, Europe and Apac di Cambridge Mobile Telematics
10.10 – 10.40	■ TAVOLA ROTONDA – UNDERWRITING: CONOSCENZA DEL CLIENTE E GESTIONE DEI RISCHI - Pamela Botta, responsabile underwriting di Zurich Italia - Daria Cigliana, responsabile funzione attuariale di Intesa Sanpaolo Vita - Francesca Di Paola, direttore attuariale di Sara Assicurazioni
10.40 – 11.00	■ DATI E AI: STRADA OBBLIGATA PER LA PRICING SOPHISTICATION - Giuseppe Dosi, head of insurance di Crif
11.00 – 11.30	◆ Coffee break
11.30 – 13.00	■ TAVOLA ROTONDA – DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA - Luca Colombano, direttore generale di Italiana Assicurazioni - Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Enrico San Pietro, insurance general manager di UnipolSai - Rappresentante Consap
13.00 – 14.00	◆ Lunch
14.00 – 14.20	■ DUSTIN, DECISIONI BASATE SUI COMPORTAMENTI DEL CONDUCENTE - Enrico Landolfi, R&D Manager di Innoviability - NetCom Group
14.20 – 14.40	■ OUTSOURCING SINISTRI FRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ - Francesco Privitera, ceo di Sogesa
14.40 – 15.10	■ LA MOBILITÀ DEL FUTURO - Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa - Giovanni Miragliotta, responsabile scientifico dell'Osservatorio connected car & mobility del Politecnico di Milano* - Lorenzo Premuda, technical manager di Carglass - Telepass*
15.10 – 15.30	■ RIFORMA RC AUTO: L'IMPORTANZA DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE - Sonia De Canale, owner di Claim Expert
15.30 – 17.00	■ TAVOLA ROTONDA – GESTIONE SINISTRI, IL VALORE ECONOMICO DEL LEGAME TRA EFFICIENZA E SERVIZIO - Luigi Barone, direttore sinistri di Reale Mutua - Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni - Norberto Odorico, chief claims officer di UnipolSai - Laura Gargasole, responsabile sinistri del Gruppo Helvetia Italia - Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni - Attilio Spera, head of claims di Verti Assicurazioni - Roberto Tremontozzi, responsabile gestione sinistri area tecnica danni di Crédit Agricole Assicurazioni - Generali*



CONVEGNO

12 NOVEMBRE 2024 | 9:00 - 17:00

RC AUTO, DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

Main sponsor



*Invitato a partecipare

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO